

A Parigi summit internazionale di oncologi sulle strategie e le nuove tecniche da proporre ai tabagisti irriducibili
David Khayat, ex capo dell'Istituto francese di ricerca sul cancro: «Bisogna smettere o almeno diminuire la nicotina»

Fumo, tabacco riscaldato: arma per ridurre i danni

PREVENZIONE

Non si dovrebbe fumare. Né eccedere con gli zuccheri, né con i grassi, né con l'alcool. Non si dovrebbe, lo sanno tutti. Eppure un miliardo di persone al mondo fuma. Il 64% dei pazienti con tumore ai polmoni continua a fumare. Più di 40 milioni di umani muoiono ogni anno per malattie croniche, non trasmissibili, provocate nel 70 per cento dei casi da abitudini sbagliate. Che fare?

Se il bene assoluto diventa impossibile, se il cinquantenne che ha cominciato a fumare a 15 anni non riesce a smettere, è giusto cercare di "limitare i danni", di scegliere il male minore anche quando si chiama sigaretta elettronica o iqos? Anche se a fabbricarle sono sempre le stesse industrie del tabacco, le sole che "uccidono i loro clienti", ha detto brutalmente il presidente dell'Uruguay Tabaré Vázquez, responsabile del rapporto dell'Oms sulle malattie non trasmissibili?

I DISPOSITIVI

Sì, è giusto, hanno risposto a Parigi alcuni oncologi riuniti alla prima Conferenza internazionale sulla riduzione del danno nelle

malattie non trasmissibili. E perfino i produttori potrebbero cambiare strategia.

Da Philip Morris assicurano che all'orizzonte c'è una rivoluzione: azzerare la produzione di sigarette "normali" a combustione e produrre esclusivamente dispositivi "a riscaldamento" della nicotina. «Se per me, da oncologo, il sogno è che sempre più persone smettano di fumare, adesso posso comunque dire loro che esistono opzioni meno dannose rispetto alle sigarette tradizionali» ha detto a margine della conferenza David Khayat, già primario di oncologia al parigino La Pitié Salpêtrière, docente a Parigi e a Houston, ex capo dell'Istituto nazionale francese del cancro. Dall'Italia, **Umberto Tirelli**, dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano, conferma: «Il dibattito è aperto, il tema della riduzione del danno è molto importante, ad alcuni non piace, ma noi medici, e non solo noi medici, lo applichiamo sempre. La nicotina provoca la dipendenza, ma è soprattutto la combustione a provocare il cancro. Le sigarette che non bruciano ma riscaldano, come l'iqos, sono meno nocive perché producono meno sostanze cancerogene. L'ideale è smettere. Io ho smesso, quando ero giovane. Ma

chi non ce la fa? Penso a chi ha 40 o 50 anni, che fuma da quando ne ha quindici, che non riesce - o non vuole - smettere, e che rischia di sviluppare un tumore al polmone».

I RICOVERI

Se per l'Oms i prodotti a tabacco riscaldato continuano a non rappresentare alternative meno dannose alle sigarette, in America, la Food and Drug Administration americana ha confermato che in quei prodotti c'è un'importante riduzione dell'esposizione alle sostanze tossiche. E anche se resta la nicotina, e quindi la dipendenza. «È vero - dice Tirelli - ma dire che le sigarette elettroniche sono state responsabili di ricoveri e decessi è un falso. Quello che è successo negli Usa riguarda le sigarette elettroniche "aperte", in cui si possono introdurre altre sostanze ma anche droghe».

D'accordo anche Peter Harper, oncologo britannico ed ex responsabile del Guy's, King's and St. Thomas Hospital di Londra: «Un cambiamento dello stile di vita è la misura più efficace per ridurre al minimo il pericolo di molte malattie croniche» ha detto a Parigi.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE DOMANDE

1 Come iniziare?

Il vecchio fumatore deve provare ad iniziare gradatamente se pensa di non farcela. Dovrebbe preparare un programma

2 I vantaggi per il respiro?

Sicuramente il cambio permette di ridurre il danno ai polmoni. Sarebbe opportuno fare una verifica sulla portata del respiro con il medico

3 Quando i benefici?

A distanza di soli sei mesi dall'inizio del cambio si nota una riduzione significativa delle sostanze cancerogene nell'organismo



Il 64% dei pazienti fuma anche dopo la diagnosi di cancro

UMBERTO TIRELLI
ONCOLOGO DEL CENTRO DI AVIANO: «LA CAUSA SCATENANTE DEL TUMORE È SOPRATTUTTO LA COMBUSTIONE»